



Pagina a cura dell'Ufficio Stampa Diocesano
via Duomo, 4
87018 San Marco Argentano (CS)
Tel.: 0984.512059 - Fax: 0984.513197
e-mail
direttoreucs@diocesanmarcoscalea.it

In preghiera per il Sinodo

L'Ufficio Liturgico, diretto dal canonico don Sergio Ponzo ha inviato ai parroci i testi per la preghiera per la III Assemblea generale straordinaria del Sinodo dei vescovi, che come noto si svolgerà dal 5 al 19 ottobre e avrà come tema "Le sfide pastorali sulla famiglia nel contesto dell'evangelizzazione". L'invito è quello di pregare nelle celebrazioni eucaristiche, nei giorni precedenti e durante i lavori sinodali.

il testo. Il messaggio del vescovo su Nicola da Longobardi La Calabria, terra di santi

Il religioso che sarà canonizzato in Vaticano il 23 novembre ha dimorato nel Convento dei Minimi, in aiuto alla comunità, di San Marco Argentano

di LEONARDO BONANNO *

L'annunciata canonizzazione del beato Nicola Saggio (1650, Longobardi-1709, Roma), che si terrà in San Pietro domenica 23 novembre, ripropone un figlio di Calabria agli onori degli altari in questo terzo millennio, dopo fra Umile da Bisignano (dei Frati Minori) e don Gaetano Catanoso (del Clero diocesano di Reggio Calabria). È certamente motivo di santo orgoglio per l'Arcidiocesi cosentina poter riconoscere nel piccolo centro di Longobardi, collocato sulle amene colline prospicienti sul mar Tirreno, poco distante da Paola, una terra ricca di anime sante. Infatti altre due figure del luogo, la religiosa Elisa Nicelli e la giovane laica Arcangela Filippelli, sono in cammino perché la Chiesa ne riconosca la santità. Ma, oltre all'Arcidiocesi cosentina, anche la nostra Chiesa diocesana vive questo momento di particolare gaudium perché fra Nicola ha dimorato nel Convento dei minimi di San Marco Argentano negli anni 1672-1674; il giovane aveva ventidue anni e venne mandato dal Provinciale dell'Ordine P. Giovanni Carino, di Rende, in aiuto alla comunità religiosa di San Marco. Come non sottolineare la felice coincidenza tra san Francesco di Paola, che appena tredicenne venne accolto nello stesso convento (allora dei Frati Minori), rimanendovi per un anno, il 1429 (il cosiddetto famulato), in adempimento di un voto fatto dai genitori in seguito a

una prodigiosa guarigione ottenuta per intercessione del Santo di Assisi: ciò avveniva quasi due secoli e mezzo prima della dimora in San Marco del nostro Beato. Entrambi quindi, in diverse epoche svolsero nella comunità religiosa le mansioni più umili, con digiuni e astinenze; in particolare fra Nicola fu sacrista, questuante, addetto alla cura dell'orto. Le visite alle famiglie del paese permisero al giovane di parlare al cuore della nostra gente, sperimentandone la generosità e ricevendo tanti buoni consigli, che gli permisero di proseguire verso la meta di una vita religiosa esemplare. Coloro che conversavano con lui intuivano subito che il Signore lo aveva scelto come strumento del suo amore e della sua grazia; con la sua vita penitente e con la semplicità evangelica fra Nicola ha lasciato anche a San Marco Argentano una traccia luminosa e profonda. In occasione della canonizzazione dell'umile Oblato la nostra Comunità diocesana, memore della tradizione religiosa minima, intende attualizzare il messaggio di carità del Beato, appreso dalla Regola del Santo Fondatore, quella stessa che promana dal costato di Cristo. Chiediamo pertanto al novello Santo calabrese di vegliare sui noi e sul nostro popolo, che annovera San Francesco come suo patrono e da oggi lo associa nella stessa corale venerazione. *San Marco A., 23 settembre 2014 (San Pio da Pietrelcina) * vescovo*



Il Santuario di Paola e nel riquadro san Nicola da Longobardi

Un consacrato innamorato dell'Eucaristia

San Nicola da Longobardi (Giovanni Battista Saggio) nacque a Longobardi (Cosenza) il 6 gennaio 1650, e fu battezzato con il nome di Giovanbattista. Figlio di contadini, non poté coltivare gli studi, nonostante il talento, lavorando fin da giovane nei campi. Aduso a pratiche come il digiuno e assiduo frequentatore dell'Eucaristia da sempre, frequentava spesso la chiesa dei Minimi di Longobardi e vi passava intere giornate in preghiera. A vent'anni, nonostante l'opposizione dei genitori, chiese l'abito di san Francesco e fu assegnato al Convento di Paola, assumendo il nome di Nicola. Terminato l'anno di noviziato, passò a Longobardi e poi, ancora, a San Marco Argentano, a Montalto, Cosenza, Spezzano e Paterno.

La fama delle sue virtù, ben presto arrivò fino a Roma, dove venne chiamato alla parrocchia del Collegio di San Francesco di Paola ai Monti. Nel 1696 frate Nicola tornò a Longobardi, dove per suo tramite vennero compiuti diversi prodigi. Negli ultimi anni della sua vita fu richiamato a Roma. Predisse la sua morte che avvenne il 2 febbraio 1709. Ai funerali di fra Nicola ci fu un'affluenza tanto grande di popolo che fu necessario lasciarne esposta la salma per tre giorni. Dal 1718 le sue reliquie sono venerate a Roma nella chiesa di S. Francesco da Paola ai Monti. Pio VI lo beatificò il 17 settembre 1786. Papa Francesco il 3 aprile 2014 ha riconosciuto un miracolo attribuito alla sua intercessione, aprendo così la strada alla sua canonizzazione.



mosaico

Agenda del Vescovo

Oggi. Alle ore 17.30 celebra la Santa Messa per la Comunità di San'Andrea in Guardia Piemontese all'inizio del triduo in onore della Madonna del Rosario.
Venerdì 3. Si reca a Brindisi per l'Ordinazione Episcopale di mons. Giuseppe Satriano Arcivescovo eletto di Rossano-Gariati.
Sabato 4. Rientra da Brindisi. Alle ore 18.30, nella Parrocchia San Ciriaco Abate in Buonvicino, presiede la Messa per il 50° anniversario sacerdotale del Parroco don Mario Cristiano.
Domenica 5. Al mattino partecipa presso il Santuario Maria SS. del Pettoruto alla Giornata di spiritualità della Azione Cattolica diocesana e consegna le nomine ai Presidenti parrocchiali di Ac per il triennio 2014-2017 (ore 10.30, Santa Messa - ore 12 supplica alla Madonna di Pompei).
Alle ore 18 nella Parrocchia B.V. di Lourdes di Rende amministra il sacramento del Battesimo alla piccola Anna Tarisitano.
Da lunedì 6 a mercoledì 8. Partecipa a Decollatura (Cz) ai lavori della Conferenza Episcopale Calabra.
Venerdì 10. Al mattino udienze in episcopio. Alle ore 17 nella Chiesa di San Francesco in San Marco presiede il Convegno sulla figura di Mons. Raffaele Barbieri.
Sabato 11. Alle ore 10 inaugurazione del nuovo plesso Scuola Elementari a Cittadella. Alle 18 riapre al culto la Chiesa parrocchiale S. Teresa d'Avila a Intavolata di Acquappesa dopo i recenti lavori di restauro.
Domenica 12. Partecipa al Raduno Regionale dell'Apostolato della Preghiera al Santuario del Pettoruto (ore 12 S. Messa)
Mercoledì 15. Alle ore 18 nella parrocchia San Benedetto in Cetararo S. Messa per gli studenti dell'Istituto Comaresano.
Giovedì 16. Alle ore 9.30 presso il convento di San Francesco a Paola, ritiro del clero diocesano insieme a quello metropolitano di Cosenza - Bisignano sulla spiritualità di San Nicola Saggio, guidato da P. Francesco Sarinelli, Correttore generale dell'Ordine dei Minimi.

Nomine (dal 1 ottobre)

La Cancelleria della Curia Vescovile comunica che il Vescovo ha provveduto, in data 1 ottobre 2014 alle seguenti nomine:
Don Michele Coppa, in qualità di Vicario Foraniale, Legale Rappresentante della Parrocchia San Biagio di Diamante; Don Mario Barbiero, Parroco della Parrocchia S. Maria dei Fiori in Cirella e Amministratore parrocchiale di Bonifati; Don Pantaleo Naccarato Salerno, già Amministratore parrocchiale di Malvito, Parroco di Sanginetto.
La cura pastorale di Malvito viene affidata alla Comunità del Santuario del Pettoruto, coordinata dal neo Diacono don Vincenzo Fontananova.
Don Fiorino Imperio, vicario parrocchiale della Parrocchia San Giuseppe in Scalea; Don Antonio Pappalardo, Responsabile dell'Ufficio per l'Educazione Cattolica la Scuola e l'Università (Direttore Itc).

Lutto nella famiglia Bellucci

Il 25 settembre scorso si è spento in Cirisilla il signor Angelo Bellucci, fratello di mons. Saverio e cugino del vescovo Domenico Crusco (di venerata memoria). Il Vescovo e il Presbitero diocesano lo ricordano al Signore risorto mentre sono vicini con l'affetto e la preghiera ai suoi familiari.

Convegno commemorativo sul vescovo Raffaele Barbieri

Venerdì 10 ottobre alle 17 presso la chiesa San Francesco di Paola in San Marco Argentano, a cura dell'Azione Cattolica della parrocchia "Sacro Cuore di Gesù" di San Marco Argentano, avrà luogo il Convegno commemorativo su "Mons. Raffaele Barbieri, Figlio illustre e Pastore zelante". Introdurrà i lavori il nostro vescovo mons. Leonardo Bonanno, il can. don Luigi Gazzaneo, Archivista diocesano parlerà del "Magistero episcopale" del vescovo Barbieri; don Massimo Romano, postulatore della causa di beatificazione.

affronterà la tematica dal titolo "Un Vescovo immerso nel sociale", concluderà i lavori la testimonianza del Parroco della parrocchia "Sacro Cuore di Gesù" di San Marco Argentano, don Vincenzo Ferraro. Mons. Raffaele Barbieri, vescovo di San Marco Argentano il 4 ottobre del 1898; Vescovo di Cassano all'Jonio per 31 anni ne fu pastore instancabile con una partecipazione costante ed intensa sia nel campo dell'apostolato religioso che in quello socio-culturale. La diocesi di Cassano all'Jonio ha instruito la Causa di Beatificazione di Mons. Barbieri.

Pellegrini sulla tomba del servo di Dio Castrillo



Domenica 12 ottobre prossimo, i membri dell'Associazione pro-servo di Dio Agostino Ernesto Castrillo di Pietravairano (Caserta) si recheranno in pellegrinaggio a S. Marco Argentano presso la tomba del Servo di Dio in occasione del 59° anniversario del pio transito. Monsignor Castrillo olim, nominato vescovo di San Marco e Bisignano il 17 settembre 1953,

riceve l'ordinazione episcopale a Foggia, il 13 dicembre 1953. Vescovo per meno di due anni, poiché, colpito da un incurabile tumore polmonare che lo costrinse all'immobilità a letto per 13 mesi, si spense a San Marco Argentano il 16 ottobre 1955. E in corso la causa della sua beatificazione, che ha concluso il suo iter a livello diocesano.

I preti secondo i Padri, la rilettura dei testi antichi

Cinque saggi nel volume di don Giuseppe De Simone, docente di teologia patristica

di PIETRO GROCCIA

Leggere e recensire il libro di un sacerdote amico - è sempre un fatto gradevole ed avvincente, che si fa con deferenza, e non per ragioni diplomatiche; perciò, all'iniziale accreditato di fiducia, si spera non segua la delusione. La lettura di "Prete secondo i Padri. Provocazione dalla lettura di alcuni testi patristici" - non solo non dissente le ragionevoli aspettative, ma offre motivi di

autentico interesse e suscita quelle domande che danno origine al dialogo, che da esse sorge. Il lavoro raccoglie saggi su cinque scritti del periodo patristico: La Lettera ai Corinti di Clemente Romano, A Donato di Cipriano, il De sacerdotio di Giovanni Crisostomo, il De officiis di Ambrogio, la Regula Pastoralis di Gregorio Magno e nasce dal dialogo fecondo e costruttivo con gli alunni dell'Istituto Teologico Calabro "San Pio X" di Catanzaro, di cui don Pino è docente straordinario di Teologia patristica. Quest'ultima fatica culturale del prof. De Simone che si lascia apprezzare ampia e articolata - rivista sistematicamente, attraverso i saggi presi in esame, l'intero periodo patristico, per farne emergere le più notevoli istan-

ze circa la formazione umana, spirituale e pastorale del presbitero. Tali istanze si manifestano ricche di contenuti teologici-spirituali e di indirizzi pratici. Di fatto il riferimento ai Padri della Chiesa come maestri di formazione sacerdotale scorre in modo implicito lungo le pagine del Libro e vi è presente anche in modo esplicito, soprattutto nelle citazioni dei cinque scritti presi esaminati. A tal riguardo si ammira che l'autore rinunci a un discorso esauriente sullo statuto epistemologico dei testi indagati mentre offre piste e disposizioni feconde per allargare e approfondire la riflessione pastorale. I Padri più che alla teologia del sacerdozio si interessano alla spiritualità del pastore (vescovo e presbiteri). Difatti dalle

linee pastorali che ne emergono, traspare la spiritualità cristocentrica dei Padri, che sorregge e accresce il loro intero ministero sacro. Ne scaturisce un valido contributo per la formazione dei futuri sacerdoti, i quali, per divenire buoni pastori di anime, devono coniugare ad una sana teologia una profonda spiritualità. L'esperienza insegna che i Padri aprono le loro ricchezze dottrinali e spirituali soltanto a chi si sforza - come fa il caro Professore De Simone - di accedere nelle loro concavità attraverso una incessante e costante familiarità con essi. È ovvio che gli studi patristici potranno raggiungere il dovuto livello scientifico e portare i frutti sperati soltanto a condizione che siano coltivati con serietà e con amore. Uno

sguardo a-ritroso alla storia della teologia rivela che mai la riflessione credente ha rinunciato alla presenza confortante ed orientatrice dei Padri. Al contrario, essa ha sempre avuto la viva coscienza che nei Padri vi è qualcosa di singolare, di irripetibile e di perennemente valido, che continua a vivere e resiste alla fugacità del tempo. Concludo affermando che il volume in oggetto non solo promuove e sostiene l'impegno per l'affascinante studio del mondo patristico, ma allarga lo sguardo oltre i suoi confini, inseguendo obiettivi più generali. Es-

so infatti si rivolge non soltanto ai parroci, ma a tutti i teologi-gi, esortandoli ad offrire ai futuri presbiteri una formazione culturale robusta e per quanto possibile integrale; e proprio gli studi patristici, possono offrire ai sacerdoti un validissimo aiuto per realizzare la sintesi del loro sapere teologico.



Don Giuseppe De Simone